



Fondazione
di Sardegna



Comune di
Calangianus

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA' "CONNESSIONI CONSAPEVOLI"

Firmatari del Patto

Comune di Calangianus
Comune di Aggius
Comune di Bortigiadas
Comune di Luogosanto
Comune di Luras
Comune di Viddalba
IC Badesi
IC Tempio
Asd Academy Fbc Calangianus
Asd New Dance Gallura
Asd Popular - Dance & Musical School
Asd Shalom Scuola dello Sport
Coco' Aps
Coop. San Camillo de Lellis
Contiamoci In Società Cooperativa Sociale
Logout Livenow s.r.l
Mine Vaganti ngo
Officine Condivise aps
Shalom odv ets
Tricirco asd

1.Premessa

La crescita dei bambini e degli adolescenti rappresenta una **responsabilità condivisa che coinvolge l'intera comunità educante**. Scuola, famiglie, enti locali, associazioni e realtà del territorio sono chiamati a collaborare per offrire ai giovani opportunità educative solide, inclusive e capaci di accompagnarli in uno sviluppo equilibrato e consapevole.

Il contesto attuale presenta **sfide complesse**: cambiamenti sociali rapidi, trasformazioni nei modelli di socialità, nuove forme di comunicazione e una crescente esposizione a stimoli digitali. Questi elementi incidono sulle abitudini quotidiane, sulle modalità di relazione e sul modo in cui i ragazzi costruiscono la propria identità e partecipano alla vita della comunità.

In tale scenario, **il Patto Educativo di Comunità "Connessioni Consapevoli"** nasce come strumento di corresponsabilità e coordinamento tra i soggetti del territorio, con l'obiettivo di rafforzare il benessere complessivo delle nuove



generazioni, promuovendo partecipazione, senso di appartenenza, responsabilità verso il bene comune e utilizzo consapevole degli strumenti tecnologici.

La dimensione digitale rappresenta oggi uno degli ambienti principali di esperienza, apprendimento e interazione per bambini e adolescenti. Il Patto ne riconosce il valore e l'impatto, impegnandosi a orientarne l'uso in modo critico, equilibrato e integrato con le altre dimensioni della vita sociale, culturale e comunitaria.

Il documento è il risultato di un percorso partecipativo avviato nell'ambito del progetto "Connessioni Consapevoli", finanziato dalla Fondazione di Sardegna e attivo nei **comuni di Bortigadas, Calangianus, Aggius, Luogosanto, Luras e Viddalba**. Esso formalizza un'alleanza educativa stabile, fondata su principi condivisi e azioni concrete, volta a consolidare nel tempo una comunità capace di sostenere e orientare la crescita delle nuove generazioni.

2. Normativa di riferimento

- **Decreto Ministeriale 39/2020 (Piano Scuola 2020/21)** – Introduce i Patti Educativi di Comunità come strumento di cooperazione tra scuole, Enti locali e soggetti del territorio per ampliare l'offerta formativa e rafforzare l'alleanza educativa in risposta a esigenze sociali e culturali emergenti.
- **Legge 92/2019 sull'Educazione Civica e relative Linee Guida** – Introduce l'insegnamento trasversale della cittadinanza digitale, intesa come competenza fondamentale per una partecipazione responsabile alla vita democratica e per un uso critico delle tecnologie.
- **Legge 107/2015 (La Buona Scuola)** – Riconosce la scuola come comunità educante e attiva nel territorio, aperta alla collaborazione con famiglie, enti locali e associazioni, favorendo progetti di integrazione e apertura scolastica.
- **Principi costituzionali di sussidiarietà orizzontale** – Valorizzano la cooperazione tra cittadini, istituzioni e terzo settore nell'attuazione di politiche educative condivise e orientate al bene comune.

3. Finalità generali

Il Patto Educativo di Comunità "Connessioni Consapevoli" nasce dalla consapevolezza condivisa che la crescita dei bambini e degli adolescenti non possa essere affidata a un solo contesto educativo, ma richieda un'**alleanza stabile e strutturata tra scuola, famiglie, enti locali e realtà associative del territorio**.

In un tempo caratterizzato da trasformazioni tecnologiche rapide, ma anche da fragilità relazionali ed emotive crescenti, la comunità riconosce la necessità di un intervento educativo integrato che metta al centro il benessere complessivo dei giovani, la qualità delle relazioni, la partecipazione attiva alla vita sociale e lo sviluppo armonico delle competenze personali.



Riguardo l'utilizzo del digitale le analisi condotte sul territorio hanno evidenziato che la quasi totalità degli adolescenti possiede uno smartphone e trascorre online diverse ore al giorno, spesso utilizzando social network e videogiochi principalmente per abitudine o per "passare il tempo". Fin dalla scuola primaria molti bambini accedono autonomamente a piattaforme come YouTube o giochi online, talvolta entrando in contatto con contenuti o persone non adatti alla loro età. Questa pervasività della tecnologia, spesso non accompagnata da un'adeguata consapevolezza, sta avendo ripercussioni sul benessere e sul rendimento scolastico. Alcuni studenti faticano a concentrarsi, dormono meno a causa dell'uso prolungato degli schermi e possono sviluppare comportamenti compulsivi nell'uso dei social in risposta alla noia o all'ansia. Non mancano episodi di disagio, come litigi nati nelle chat di classe, chat create ad hoc o segni di stress e frustrazione legati all'uso di videogiochi. Allo stesso tempo, solo una minoranza dei giovani dichiara di aver ricevuto una guida dai genitori o dalla scuola sull'uso sicuro di internet. Ciò indica che famiglie e istituzioni educative, da sole, faticano a stare al passo con l'evoluzione digitale del quotidiano.

Di fronte a questi bisogni emergenti, la comunità educativa locale sente l'urgenza di costruire insieme un Patto Educativo di Comunità. Il Patto non si limita però alla promozione di un uso consapevole del digitale, ma si configura come uno strumento di corresponsabilità educativa volto a rafforzare il tessuto sociale della comunità e a sostenere i ragazzi nel loro percorso di crescita personale, relazionale e civica.

Le finalità generali del Patto possono essere così delineate:

1. Promuovere il benessere integrale dei bambini e degli adolescenti, favorendo uno stile di vita equilibrato che valorizzi le relazioni in presenza, l'attività fisica, la creatività, il tempo libero vissuto in modo attivo e la partecipazione alla vita comunitaria. In questa prospettiva, anche l'educazione all'uso consapevole delle tecnologie si inserisce come parte di un più ampio percorso di educazione alla responsabilità e all'autoregolazione.

2. Rafforzare le competenze emotive e relazionali dei giovani, sostenendo lo sviluppo dell'empatia, della capacità di gestione dei conflitti, della socialità e dell'ascolto reciproco.

3. Favorire la partecipazione attiva e il senso di appartenenza alla comunità locale, stimolando nei giovani la consapevolezza di essere parte di un territorio ricco di opportunità culturali, sportive e sociali. Il Patto intende promuovere occasioni concrete di coinvolgimento in attività collettive, eventi, iniziative associative e percorsi di cittadinanza attiva, rafforzando il legame tra le nuove generazioni e il proprio contesto di vita.



4. Trasformare il digitale da possibile fattore di isolamento o uso passivo a strumento di apprendimento, espressione creativa e crescita personale. L'obiettivo non è demonizzare la tecnologia, ma accompagnare i giovani verso un utilizzo critico, equilibrato e produttivo, capace di integrarsi in modo sano con le altre dimensioni della vita quotidiana.

5. Consolidare una cultura della corresponsabilità educativa, in cui ciascun soggetto — scuola, famiglia, amministrazione, associazioni e giovani stessi — si riconosca parte attiva di un progetto comune. Solo attraverso una visione condivisa e un impegno coordinato sarà possibile generare cambiamenti duraturi nelle abitudini, nei comportamenti e nel clima sociale del territorio.

Il Patto Educativo di Comunità rappresenta dunque un investimento collettivo sul futuro dei ragazzi, fondato sull'idea che la crescita equilibrata delle nuove generazioni passi attraverso relazioni solide, opportunità educative diffuse e una comunità capace di accompagnare, sostenere e orientare.

4. Analisi del contesto

L'avvio del Patto Educativo di Comunità nasce dalla consapevolezza dell'urgenza di affrontare congiuntamente diverse problematiche, partendo da quelle relative all'utilizzo precoce, intenso e spesso inconsapevole delle tecnologie digitali da parte di bambini e adolescenti. **Tale necessità è confermata sia da dati nazionali che da dati locali.**

A livello nazionale, secondo l'Osservatorio Scientifico del Movimento Etico Digitale, l'80% dei **ragazzi tra gli 11 e i 18 anni utilizza i social per più di 4 ore al giorno**, con ripercussioni negative documentate sulla salute fisica e mentale, il rendimento scolastico e le capacità relazionali. L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) segnala inoltre la presenza di dipendenze comportamentali nella fascia 11–17 anni: circa 99.000 adolescenti **mostrano comportamenti a rischio legati ai social media**, mentre 478.000 ragazzi presentano **disturbi legati al gioco online**, con percentuali particolarmente elevate nelle Isole.

Nel nostro territorio, gli incontri di educazione digitale e partecipazione attiva svolti con bambini e ragazzi hanno restituito un quadro coerente con le tendenze nazionali: la quasi totalità degli **studenti della secondaria** possiede uno smartphone e lo utilizza in media per 5-8 ore al giorno, spesso come risposta a noia, ansia o nervosismo. L'accesso avviene in modo abituale, senza riflessione, ed è accompagnato da una scarsa capacità di autoregolazione. In particolare, si segnala l'uso notturno dei dispositivi, l'utilizzo compulsivo dei social e in alcuni casi, l'emergere di difficoltà emotive e comportamenti problematici.



Nella primaria, pur in modo più limitato, si osserva un ingresso precoce nel mondo digitale: già a partire dalla seconda classe, diversi bambini utilizzano device propri o dei genitori per accedere autonomamente a piattaforme come YouTube, TikTok o videogiochi non adatti alla loro età, in cui alcuni pubblicano già video con i loro volti. Si registrano episodi di esposizione a contenuti inappropriati, contatti con sconosciuti online, fenomeni di esclusione via chat e di diffusione di immagini di altri compagni.

Se da un lato questi dati evidenziano **rischi importanti**, dall'altro gli stessi incontri hanno mostrato il desiderio, da parte di studenti e studentesse, di **alternative concrete**: sport, attività creative, esperienze all'aria aperta, occasioni di socialità reale, strumenti digitali usati in modo attivo e consapevole anche in ambito scolastico. Il Patto nasce quindi per valorizzare questa domanda di senso e di presenza educativa, creando un'alleanza tra famiglie, scuola, enti, associazioni e cittadini, capace di generare risposte educative, culturali e sociali condivise e durature.

Le esperienze raccolte indicano una **scarsa supervisione da parte degli adulti**, con pochi strumenti di controllo e un'educazione digitale poco strutturata, sia a casa che a scuola. Ciò genera comportamenti problematici, come l'uso compulsivo, la ricerca autonoma e non guidata di informazioni, che possono generare confusione cognitiva e costruzione di idee distorte, l'esposizione a rischi online (cyberbullismo, contatti con sconosciuti, diffusione di contenuti personali), e l'insorgere di disagio emotivo e relazionale.

Parallelamente, **i giovani mostrano consapevolezza crescente rispetto ai limiti del digitale e desiderio di usare la tecnologia in modo più creativo e utile**. Chiedono maggiore educazione all'uso consapevole e uno spazio scolastico che integri il digitale in modo formativo, orientato al saper fare e con strumenti aggiornati e insegnanti formati.

Oltre alla dimensione digitale, il territorio evidenzia la necessità di rafforzare le competenze relazionali, il senso di appartenenza comunitaria e la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e culturale. In alcuni casi si osserva una riduzione delle occasioni di aggregazione che richiedono un'azione educativa integrata.

5. Principi e valori condivisi

L'elaborazione del Patto Digitale si è basata sull'identificazione partecipata di una serie di **principi e valori** ritenuti irrinunciabili da tutti i soggetti coinvolti. Durante gli incontri sono emerse parole chiave che costituiscono le fondamenta del Patto. I valori condivisi elencati di seguito rappresentano la *vision* condivisa della comunità educante e guideranno ogni scelta operativa del Patto.



- **Usò consapevole e responsabile del digitale:** Il Patto si fonda sul principio che la tecnologia debba essere utilizzata in modo **consapevole**, cioè con cognizione dei suoi effetti, e **responsabilmente**, ovvero nel rispetto di sé e degli altri. Ciò implica promuovere nei giovani la capacità di autoregolarsi, di comprendere le conseguenze delle proprie azioni online e di fare della **cittadinanza digitale** parte integrante della propria formazione. Tutti i firmatari concordano nell'orientare i ragazzi a un uso della rete che massimizzi le opportunità e minimizzi i rischi, sviluppando spirito critico e senso etico nell'ambiente digitale.
- **Benessere ed equilibrio psico-fisico:** La tutela del **benessere** dei minori è un valore centrale. Il Patto promuove uno stile di vita digitale equilibrato, in cui la tecnologia non sovrasti altre dimensioni fondamentali (relazioni in presenza, attività fisica, riposo adeguato). Si riconosce la necessità di **limitare l'uso passivo** e smodato dei dispositivi, che incide negativamente sul rendimento scolastico, sull'attenzione e sul sonno, **a favore di attività che favoriscano la socialità, la creatività e la salute psicofisica**. Il principio dell'equilibrio si traduce nel incoraggiare pause digitali, momenti di *digital detox* e un approccio alla tecnologia orientato al benessere dei giovani.
- **Collaborazione e comunità educante** – Il Patto di Comunità valorizza il concetto di **corresponsabilità educativa**: solo attraverso la collaborazione attiva fra tutti gli attori (scuola, famiglia, istituzioni, terzo settore e gli stessi giovani) è possibile affrontare efficacemente le sfide dell'educazione digitale. Questo valore riconosce che né la scuola, né la famiglia possono agire da sole. E' l'intera comunità educante che si fa carico, in modo condiviso, di accompagnare le nuove generazioni. Viene promosso un clima di fiducia reciproca, dialogo aperto e mutuo sostegno, in cui ciascun soggetto si sente parte di un impegno collettivo verso obiettivi comuni. Nel Patto ciò si traduce anche nel rafforzare il **senso di appartenenza** al territorio e alla comunità scolastica, così che ogni giovane si senta sostenuto da una rete solida di adulti e coetanei durante il suo percorso di crescita.
- **Inclusione e pari opportunità digitali** – Un valore fondante è l'**inclusione**, intesa sia come accesso equo alle risorse digitali, sia come partecipazione di *tutti* i ragazzi alle opportunità offerte dal Patto. La trasformazione auspicata è quella di scuole sempre più "*centri attivi e inclusivi*", capaci di coinvolgere anche chi proviene da contesti svantaggiati o chi presenta bisogni educativi speciali, assicurando a ciascuno le stesse possibilità di sviluppo delle competenze digitali. Ciò comporta attenzione a colmare il *digital divide* (divario nelle dotazioni tecnologiche e competenze di base) tra studenti e a rendere ogni attività accessibile. Inoltre, inclusione significa valorizzare la



diversità: promuovere ambienti digitali rispettosi e accoglienti, dove nessuno sia escluso o discriminato. La rete viene intesa come spazio da rendere sicuro e vivibile per tutti, favorendo l'integrazione e il rispetto delle differenze.

- **Creatività e valorizzazione delle opportunità** – In linea con gli obiettivi del progetto *Connessioni Consapevoli*, si riconosce il valore della **creatività** e dell'uso positivo della tecnologia. Il Patto incoraggia a trasformare i giovani da semplici consumatori passivi di contenuti digitali a **creatori** attivi: ciò significa stimolare l'espressione creativa attraverso il digitale (ad esempio tramite coding, produzione di video, musica, grafica, progetti multimediali) e mettere in luce le opportunità formative e professionali che le competenze digitali possono offrire. Attualmente solo una minoranza di ragazzi utilizza app o piattaforme digitali in modo creativo o per accrescere le proprie conoscenze, ed è quindi fondamentale diffondere la cultura del "tecnologie come strumento per creare e imparare". Questo principio si traduce nel sostegno a laboratori innovativi, al *problem solving* digitale, e in generale a tutte le iniziative che mostrino ai giovani il lato attivo, costruttivo e originale della tecnologia. In aggiunta, il valore della creatività si collega alla volontà di offrire ai ragazzi orizzonti più ampi: far intravedere come le competenze digitali possano aprire opportunità di studio e lavoro future, contribuendo allo sviluppo del territorio e alla costruzione del loro futuro.
- **Partecipazione e cittadinanza attiva** - Il Patto riconosce il valore della partecipazione come elemento fondamentale nella crescita dei giovani. Promuovere la **cittadinanza attiva** significa educare alla responsabilità verso il bene comune, stimolare l'impegno nel territorio e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. I ragazzi e le ragazze sono incoraggiati a vivere un ruolo da protagonisti, partecipando ad attività, iniziative ed esperienze di volontariato che li rendano consapevoli del proprio contributo alla vita sociale. La comunità educante si impegna a offrire occasioni concrete di coinvolgimento, affinché ogni giovane possa sentirsi parte attiva e responsabile del proprio contesto di vita.
- **Sicurezza e rispetto in rete** - Un ultimo valore condiviso, trasversale ai precedenti, è quello di garantire un ambiente digitale **sicuro e rispettoso**. Tutti i firmatari concordano sull'importanza di educare ai comportamenti corretti online, ispirati ai principi di legalità, etica e rispetto della dignità altrui, così come si farebbe nella vita offline. Alla luce dei fenomeni di cyberbullismo ed esposizione ai pericoli emersi nel contesto, il Patto assume come valore fondante la tutela dei minori in rete: protezione dai rischi esterni (adescando, contenuti inappropriati, truffe) ma anche creazione di relazioni sane tra pari nel mondo digitale. Viene promosso il valore della **netiquette** e dell'empatia online, affinché ogni studente sviluppi sensibilità verso le conseguenze delle proprie azioni sul web. Inoltre, la sicurezza digitale viene intesa non come censura o allarmismo, bensì come costruzione di competenze di autodifesa e di gestione responsabile della propria identità digitale. In pratica, questo



valore si riflette nell'impegno a dotare i giovani degli strumenti (conoscitivi e tecnici) per navigare in modo sicuro, come pure nel creare canali di ascolto e intervento rapido in caso di situazioni di rischio. Un ambiente digitale sicuro e rispettoso è la condizione necessaria affinché le opportunità offerte dalla rete possano essere colte senza timori e senza lasciare indietro nessuno.

Questi principi e valori, emersi dal confronto e dal consenso tra tutti i partner, costituiscono la **base** del Patto Educativo di Comunità. Essi delineano la cultura condivisa che il Patto intende diffondere: una cultura in cui la tecnologia è al servizio della crescita e del benessere dei giovani, sostenuta da un'intera comunità che si riconosce in tali valori. Ogni azione prevista dal Patto sarà quindi coerente con questi orientamenti e mirerà a renderli vivi nella pratica quotidiana.

6. Soggetti aderenti e ruoli

Il Patto Educativo Digitale di Comunità coinvolge una pluralità di **soggetti aderenti**, espressione dell'intera comunità locale, ciascuno chiamato a contribuire secondo le proprie competenze e il proprio ruolo istituzionale. Famiglie, scuola, amministrazioni comunali, associazioni del territorio e gli stessi giovani formano un'alleanza educativa ampia e coesa, impegnandosi insieme per gli obiettivi comuni. In particolare, il progetto "Connessioni Consapevoli" su cui si innesta il Patto vede la partecipazione di sei Comuni – Calangianus, Luras, Aggius, Viddalba, Bortigiadas e Luogosanto – con i rispettivi plessi scolastici e IC, affiancati da una ricca rete di enti del terzo settore e società, tra cui associazioni sportive, culturali e cooperative. Di seguito si delineano i principali soggetti firmatari e il ruolo da essi assunto nell'ambito del Patto.

- **Amministrazioni Comunali** – I Comuni aderenti svolgono un ruolo di indirizzo e supporto istituzionale imprescindibile. Le amministrazioni comunali si impegnano a **sostenere** il Patto sia sul piano politico che organizzativo: garantiscono le risorse necessarie (ad esempio concedendo spazi per le attività, co-finanziando progetti, mettendo a disposizione infrastrutture tecnologiche) e favoriscono il coordinamento tra i vari attori. I Comuni promuovono inoltre politiche educative integrate sul territorio, inserendo l'educazione digitale consapevole nelle proprie linee di intervento sociale e scolastico. Funzione fondamentale dei Comuni è quella di fare da *collante* tra scuola, famiglie e associazioni: attraverso tavoli di lavoro intersettoriali e campagne informative, l'ente locale assicura che il messaggio del Patto raggiunga tutta la cittadinanza e che le varie iniziative siano integrate in una visione unitaria di comunità educante. In sintesi, le amministrazioni comunali garantiscono la cornice istituzionale e logistica affinché le azioni del Patto possano essere attuate in modo efficace e continuativo, mettendo a sistema



gli sforzi di tutti i partner.

- **Istituti Comprensivi** – Le istituzioni scolastiche del territorio (dirigenti, docenti e personale educativo) sono il perno centrale attorno a cui ruota il Patto educativo. La scuola assume un ruolo di **guidance pedagogica** e di coordinamento didattico: a seconda delle situazioni potrebbe impegnarsi a: integrare i principi del Patto nella programmazione formativa, promuovere metodologie didattiche innovative che sfruttino in modo positivo le tecnologie e monitorare l'impatto delle azioni intraprese sugli studenti. I docenti, in particolare, potrebbero partecipare ad attività di formazione e aggiornamento professionale su diverse tematiche incluse quelle digitali, così da accrescere le proprie competenze e poter fungere da *facilitatori* nell'uso consapevole degli strumenti tecnologici in classe. Le scuole collaborano strettamente con le famiglie, attraverso momenti di confronto e formazione congiunta, per condividere linee educative comuni e strategie di intervento uniforme. Inoltre, la scuola mette a disposizione spazi e occasioni (assemblee, laboratori pomeridiani, eventi) affinché gli esperti e le associazioni partner possano svolgere attività e interagire con gli studenti in un contesto strutturato. In pratica, la scuola è il **fulcro operativo** del Patto: ospita parte delle attività previste e supporta nel percorso di crescita degli studenti, documentandone i progressi e dando continuità agli interventi anche oltre l'orario scolastico tradizionale.
- **Enti del terzo settore e società facenti parte del partenariato** – Una componente fondamentale del Patto è rappresentata dalle realtà associative, cooperative e di volontariato del territorio, che arricchiscono l'alleanza educativa portando risorse, competenze specialistiche e opportunità aggiuntive. Associazioni culturali, sportive, società e cooperative collaborano attivamente offrendo **attività extra-scolastiche** alternative e integrative rispetto alla didattica tradizionale. Ad esempio vengono organizzati tornei, corsi di danza, laboratori artistici, di riciclo creativo, formativi, eventi in natura, summer camp e altre iniziative che sottraggono tempo al potenziale uso passivo dei dispositivi, stimolando invece la socialità reale e la creatività dei ragazzi. Tali attività, parallele ai percorsi digitali, sono parte integrante della strategia di educazione al benessere digitale: offrono ai giovani modi sani e divertenti di impiegare il tempo libero, in linea con il principio del *bilanciamento* tra online e offline. Allo stesso tempo, vi sono società e professionisti con specifiche competenze in **educazione digitale e digital detox**: queste realtà si impegnano a realizzare laboratori formativi, campagne di sensibilizzazione e interventi di supporto personalizzato, sia per gli studenti che per i genitori guidandoli ad un utilizzo più consapevole e moderato dei dispositivi. Tutte le realtà partecipanti si coordinano con la scuola e con i



servizi comunali, in modo da integrare le rispettive attività nel quadro unitario del Patto ed evitare dispersione di sforzi. Il loro ruolo è in sintesi quello di fungere da **amplificatore** dell'azione educativa: grazie alla sua flessibilità operativa e alla vicinanza alla comunità, esso permette di moltiplicare le occasioni di apprendimento e crescita per i ragazzi, raggiungendoli anche fuori dall'orario scolastico e coinvolgendo attivamente le loro famiglie e l'intera cittadinanza.

Pur non figurando tra i firmatari formali, **famiglie e studenti sono riconosciuti come attori fondamentali** di questo processo educativo. Il partenariato si impegna quindi a valorizzarne il contributo e a promuovere il loro coinvolgimento attivo attraverso strumenti, attività e percorsi di partecipazione. In particolare:

Famiglie - pur non essendo soggetti firmatari, rappresentano un riferimento fondamentale. Il partenariato si impegna a coinvolgere attivamente, offrendo strumenti, occasioni di dialogo e percorsi formativi.

Studenti e studentesse - al centro delle azioni del Patto, saranno valorizzati come protagonisti del cambiamento culturale e destinatari attivi dei percorsi previsti; si promuoverà la loro partecipazione, alle attività, si incentiva il loro ascolto e la loro responsabilizzazione nell'uso consapevole del digitale.

In conclusione, la **rete dei soggetti aderenti** al Patto Educativo di Comunità "Connessioni Consapevoli" rappresenta la pluralità delle forze educative presenti sul territorio. Ciascuno apporta un contributo specifico e complementare. La sinergia strutturata tra questi attori garantisce un approccio integrato e capillare. Questo lavoro corale, basato su ruoli definiti ma interconnessi, è ciò che distingue il Patto di Comunità da interventi settoriali e ne costituisce la forza. Tutti i firmatari condividono la responsabilità del percorso educativo e si sostengono reciprocamente nella sua realizzazione, in uno spirito di alleanza diffusa.

7. Azioni concrete

Per tradurre in pratica i principi e rispondere ai bisogni emersi, il Patto definisce un piano di **azioni concrete**. Tali azioni, scaturite dal percorso partecipativo e concordate tra i partner, costituiscono l'impegno operativo congiunto per promuovere un uso consapevole delle tecnologie tra i giovani del territorio. Tutti i soggetti firmatari si impegnano a promuovere e sostenere in modo coordinato le seguenti azioni:

- **Impegno alla definizione partecipata di regole comuni** sull'uso del digitale durante le attività scolastiche ed educative, coinvolgendo studenti, docenti e



famiglie in un processo condiviso e coerente.

- **Coinvolgimento attivo delle famiglie** per favorire l'adozione di regole comuni sull'uso dei dispositivi digitali anche nella dimensione domestica, valorizzando il dialogo intergenerazionale e il confronto educativo.
- **Attivazione di laboratori sulle competenze emotive e relazionali**, finalizzati a sviluppare nei giovani capacità di gestione dei conflitti, empatia, comunicazione assertiva e autoregolazione emotiva, sia nei contesti scolastici che nelle attività extrascolastiche.
- **Percorsi di educazione alla partecipazione civica**, volti a rafforzare il senso di responsabilità verso il bene comune, la conoscenza del territorio e la consapevolezza del proprio ruolo attivo nella comunità.
- **Coinvolgimento attivo dei giovani in eventi pubblici e iniziative territoriali**, favorendo occasioni di protagonismo e partecipazione concreta alla vita sociale, culturale e sportiva del territorio.
- **Attivazione di spazi di ascolto e confronto intergenerazionale**, per promuovere il dialogo tra giovani, famiglie, educatori e rappresentanti della comunità, rafforzando la comprensione reciproca e la coesione sociale.
- **Ricerca congiunta di fonti di finanziamento** per sostenere la realizzazione delle attività previste e garantire continuità e qualità agli interventi nel tempo.
- **Incontri periodici di formazione** rivolti a insegnanti, famiglie, operatori ed educatori del territorio.
- **Definizione di criteri condivisi** per la segnalazione e gestione di episodi problematici anche legati all'uso della tecnologia, come situazioni di disagio, isolamento o comportamenti rischiosi.
- **Promozione congiunta delle iniziative** attraverso una comunicazione coordinata tra scuole, enti locali e associazioni, per garantire maggiore visibilità e impatto delle azioni del Patto.
- **Proposta di linee guida comuni** da adottare relative a sicurezza digitale, protezione della privacy, comportamenti online e nuove tecnologie che siano semplici, comprensibili e utili come riferimento per tutti gli attori educativi.
- **Organizzazione di attività extrascolastiche, anche in modalità Digital Detox** come: laboratori teatrali, artigianali e creativi, eventi comunitari e iniziative sportive, che offrano occasioni alternative di socializzazione e apprendimento. Queste attività, svolte senza l'uso di dispositivi digitali, mirano



a valorizzare il tempo libero in modo sano, rinforzare il senso di appartenenza alla comunità e proporre modelli positivi di cittadinanza attiva e partecipazione culturale.

- **Monitoraggio e valutazione delle azioni:** il Patto prevede momenti regolari di verifica per valutare l'efficacia delle attività svolte, raccogliere feedback da studenti, famiglie e operatori e orientare eventuali miglioramenti. Il monitoraggio costante assicura coerenza con gli obiettivi educativi e consente di adattare le strategie alle evoluzioni del contesto.
- **Sostenibilità e continuità delle buone pratiche:** il Patto si impegna a rendere duraturi nel tempo i benefici generati dalle azioni intraprese, promuovendo il coinvolgimento attivo e la formazione di operatori, educatori, volontari del territorio e incentivando la peer education. L'obiettivo è creare una rete stabile di figure competenti in grado di accompagnare bambini, ragazzi e famiglie nella costruzione di una cultura digitale consapevole, anche oltre la durata del progetto.

8. Governance e coordinamento

Il coordinamento generale del Patto Educativo di Comunità "Connessioni Consapevoli" è affidato al **Comune di Calangianus**, in qualità di ente capofila del progetto. Il Comune assume il ruolo di garante istituzionale e facilitatore del processo, assicurando il raccordo tra i diversi soggetti firmatari, la pianificazione operativa e il monitoraggio delle azioni previste. Per svolgere efficacemente questa funzione, l'amministrazione comunale si avvarrà anche del supporto operativo e metodologico di **Logout Livenow s.r.l** (già all'interno del partenariato). In qualità di partner tecnico con esperienza pluriennale nella progettazione, facilitazione e realizzazione di progetti di educazione digitale, sarà coinvolto a fianco dell'amministrazione nella regia delle attività e nel coordinamento della rete territoriale. In alternativa il Comune potrà avvalersi del supporto di altri operatori esterni qualificati.

Questi cureranno:

- la convocazione periodica dei tavoli inter-istituzionali e di confronto;
- il coordinamento logistico e amministrativo delle azioni condivise;
- la supervisione degli strumenti di monitoraggio e valutazione;
- la gestione dei rapporti con eventuali finanziatori o soggetti esterni coinvolti;
- la promozione della visibilità del Patto a livello territoriale.

Tale assetto mira a garantire coerenza, continuità e sostenibilità nel tempo al Patto, favorendo una governance integrata e partecipativa, capace di rispondere in modo efficace ai bisogni educativi emersi nella comunità.



9. Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio del Patto Educativo di Comunità sarà garantito attraverso una raccolta costante e sostenibile di elementi utili a valutare l'andamento delle azioni intraprese e a individuare eventuali aggiustamenti. Saranno considerati:

- **Dati quantitativi:** numero di attività realizzate, tasso di partecipazione, presenza a eventi pubblici.
- **Dati qualitativi:** questionari di percezione e gradimento, focus group periodici con i principali soggetti coinvolte, restituzioni pubbliche delle esperienze.
- **Indicatori di impatto atteso** (a medio termine):
 - Uso più consapevole e moderato degli strumenti tecnologici
 - Aumento delle attività socio-culturali non digitali nel tempo libero
 - Crescita della consapevolezza rispetto ai rischi e alle potenzialità del digitale
 - Maggiore coinvolgimento nei percorsi educativi
- **Strumenti e responsabilità:** il monitoraggio sarà coordinato dal Comune di Calangianus, con il supporto degli operatori esterni coinvolti nel progetto e la collaborazione della scuola, delle associazioni partner e di eventuali enti terzi per l'elaborazione dei dati. I risultati saranno discussi e condivisi all'interno del partenariato.

10. Durata

Il presente Patto Educativo di Comunità ha una **validità triennale**. Questa durata consente di realizzare azioni strutturate, accompagnare il cambiamento nelle abitudini digitali e generare impatti educativi duraturi. Inoltre permette di sfruttare i benefici derivanti dal progetto "Connessioni Consapevoli" finanziato dalla Fondazione di Sardegna e proprio di durata triennale. Al termine del triennio è prevista una verifica complessiva dei risultati ottenuti, anche attraverso momenti di confronto partecipato con gli attori coinvolti. Tale valutazione servirà da base per un eventuale aggiornamento o rinnovo del Patto.

Data: /11/2025

Firme

Comune di Calangianus: _____



Fondazione
di Sardegna



Connessioni
consapevoli



Comune di
Calangianus

Comune di Aggius: _____

Comune di Bortigiadas: _____

Comune di Luogosanto: _____

Comune di Luras: _____

Comune di Viddalba: _____

IC" Ines Giagheddu" di Calangianus: _____

IC Badesi:: _____

IC Tempio: : _____

Asd Academy Fbc Calangianus: : _____

Asd New Dance Gallura: : _____

Asd Popular - Dance & Musical School: _____

Asd Shalom Scuola dello Sport: _____



Fondazione
di Sardegna



Connessioni
consapevoli



Comune di
Calangianus

Coco' Aps: _____

Coop. San Camillo de Lellis: _____

Contiamoci In Società Cooperativa Sociale: _____

Logout Livenow s.r.l: _____

Mine Vaganti ngo: _____

Officine Condivise aps: _____

Shalom odv ets: _____

Tricirco asd: _____



Fondazione
di Sardegna



Conessioni
consapevoli



Comune di
Calangianus